

A SPIZZICO

Gli amori d'un re.
Il *Peuple* di Bruxelles continua ad attaccare vivamente il re Leopoldo per la sua scandalosa condotta. Ecco come commenta il pomposo servizio funebre in memoria della regina, celebrato nella cattedrale:
« Il dolore del re è un mito. Egli non versò una lagrime, non provò il minimo dispiacere.
Non fu desolato né mentre la regina agonizzava, né quando morì nel più crudele abbandono.
Durante la stagione scorsa, le sue avventure d'amore senile non erano un segreto per nessuno ad Ostenda. La regina del Congo visitava regolarmente lo chalet reale nelle ore in cui i giornali realisti dicevano il re occupato per affari di Stato.
Si faceva seguire dall'*Americana* nei dintorni della città.
Quando andava a Douvres l'*Americana* prendeva il battello in partenza.
Un giorno la villa di Coq-sur-Mer, appena costruita per il principe Alberto e sua moglie, fu rapidamente ammobiliata per ornare superiore.
Il re, non era solo, venne a soggiornarvi per una o due ore; poi ritornò ad Ostenda.
Un tappezziere tolse subito dopo, tutti i mobili della villa d'Alberto, che il re aveva usati per il primo.
Abbiamo di già parlato del tunnel misterioso che riunisce lo chalet reale ad una casa privata della via di Parigi, ad Ostenda, e che non è ancora terminato. Gli increduli possono andar a vedere.
Leopoldo I univa la casa della sua amante al palazzo reale con un ponte.
Leopoldo II fa costruire dei tunnels.
Il re ebbe per ultima amante una donna che si faceva chiamare la baronessa di V... Fu lei che l'accompagnò a Luchon in principio d'ottobre, qualche giorno prima della morte della regina.
Ed egli non interruppe questa vita di piaceri che per poche ore, per seppellire precipitosamente sua moglie.
La cerimonia funebre non era ancora finita che di già si allestiva un treno per Luchon. Il re partì un'ora più tardi, sfidando i sentimenti più profondi dell'opinione pubblica, scandalizzando i suoi cortigiani più fedeli al punto che nessun giornale osò pubblicare una scusa qualsiasi. »
Infine il giornale socialista lascia intendere che l'attentato di cui tanto si discute in questi giorni abbia ricevuto la sanzione del regale amante di Cléo de Mérode.
Anche un attentato anarchico può talvolta risollevarla la popolarità d'un sovrano invisio ai suoi sudditi!

Per Vittorio Alfieri.
Come è noto, la città d'Asti, patria di Vittorio Alfieri, aveva chiesto al Municipio di Montpellier, che possiede nella sua biblioteca le opere complete — alcune delle quali sono uniche — del grande poeta tragico italiano, di cederle quelle giulive reliquie.
Ma, giustamente fiera di un tale tesoro, la città di Montpellier rifiutò di alienarle, ed il Municipio di Asti, comprendendo i motivi di un simile rifiuto, non poté che ammetterli suo malgrado.
Ora, da una corrispondenza inviata da Parigi all'*Italia* apprendiamo che la vecchia città universitaria nel Mezzogiorno della Francia, affine di testimoniare le sue simpatie all'antica *Asta Pompeia* dei Romani ha ordinata una riproduzione dei ritratti in miniatura di Alfieri e della contessa D'Albany che possiede.
Inoltre ha fatto ricopiare, nel modo più rassomigliante possibile, il catalogo delle opere di Alfieri, di cui possiede l'originale scritto dallo stesso segretario del poeta. E per ornare la copertina di questo catalogo ha messo al concorso, fra gli allievi della sua scuola di belle arti, un progetto di frontespizio.
E' il signor Fenouillet che è stato scelto per quest'opera. Il suo progetto rappresenta la città di Montpellier che regge la palma sulla testa del grande poeta tragico, mentre ai suoi lati la città d'Asti assiste con gioia all'omaggio reso al suo glorioso figlio.
La corrispondenza parigina soggiunge che appena questo artistico disegno sarà terminato, il catalogo, la riproduzione del medaglione ed altri minuti oggetti, ricordi dell'Alfieri, saranno inviati al municipio d'Aosta.
E' un delicato pensiero di cui l'Italia dev'esser grata alla città di Montpellier.

La Strada.
Il primo numero della *Strada* uscirà dunque domani: il 20. E sarà bello, elegante, vivacissimo.
La copertina è di Gabriele Galantara. Il valoroso artista dell'*Asino* — che Gaspard de Martino, un vecchio amico del Galantara, ha profilato da ricordi di Bologna — ha superato, si permette la parola, se stesso: la copertina della *Strada* è... Ma non vogliamo anticipare notizie ed impressioni: il pubblico compri e giudichi.
Giovanni Bovio, del quale promettevamo una primizia, ha voluto superare ogni nostra aspettativa. La pagina del Bovio, che scolpisce nel suo stile denso e robusto il programma che la *Strada* intende seguire, è il più bello ornamento della nascente rivista, e ne assicura il successo: il nostro Maestro, abbenché oppresso da mille lavori, con la benevolenza che ha sempre avuto per i suoi discepoli, non ha voluto non far sentire la sua parola.
Ricordiamo ancora una volta che la *Strada* avrà pure un bellissimo articolo del Ferri « *Le spese improduttive* », due sonetti del Cicotti « *Per l'erta* » che la *Strada* gli ha potuto strappare, un articolo di Arturo Labriola « *Le code d'un Congresso* » che susciterà discussioni e polemiche, un articolo di Raffaele Pignataro « *Il Monaco Bianco* », ecc. oltre la rubrica dello *Scugnizzo* « *Dal Marciapeide* », quella di studi psichici di Silar e la *Gerla del Raccogliatore*.
Ogni numero costa cent. 10. Abbonamento annuo lire 2.00, semestre lire 1.00. Redazione ed amministrazione, Monte di Dio n. 74.

L'Almanacco Sasso 1903.
Sarà opera d'arte originalissima del pittore Plinio Nomellini, il quale per esso ha dipinti espressamente quattordici finissimi acquerelli. Un signorile salottino non attende ornamento più fine e più grazioso.
L'*Almanacco Sasso* viene eseguito dal premiato Stabilimento d'Arti Grafiche Chiattonne in Milano; non sarà posto in vendita, ma, con la solita munificenza, dato soltanto per fine d'anno in dono a tutti i clienti e abbonati della Casa P. Sasso e Figli di Oneglia.

Sciara da
Io faccio il fruttivendolo
E soglio al real peso,
A mio primiero, aggiungere
Un altro non compreso;
Un tale intero pratico
Con tutti gli avventori,
Essi non se ne accorgono,
Ed io mi fo signor!...

Quelli, che manderanno, fino alle 12 di venerdì, soluzione di questa sciara da, concorreranno al sorteggio del seguente premio: *Processo Casale Propaganda*.
Mandarono soluzione esatta della sciara da di sabato (iti-nerario) le seguenti persone: Virgilio Bonelli, Eduardo Milone, Ettore Cacace, Teodoro Castaldi,

non riuscirà a passeggiare tre sere in Galleria senza trovarsi il deretano illustrato da una simile *si loca*: *Quest'è il Paladino Adolfo, detto lo sgrammaticato*.

Ridotta in questi termini la controversia, messa la cavalleria al livello della più allegra spiritosaggine, noi potremmo sicuramente fare pubblico invito alla cittadinanza perché si recasse ad ammirare l'elefante delle sgrammaticature, in funzione di paladino, col di dietro, divenuto tabella di pubblicità.

E così la *Cavalleria*, come la intendono i redattori del *Corriere*, è definitivamente relegata nel posto che le compete.

ESTERO

SPAGNA

Vi fu ieri a Siviglia la traslazione delle ceneri di Cristoforo Colombo. La cerimonia riuscì solennissima. Vi assistevano il ministro della Marina, il capitano generale di Cadice, tutte le autorità e un' enorme folla.

DALMAZIA

E' stato oggi tolto lo stato d'assedio posto il 3 ottobre in seguito ai disordini causati dalle lotte dei serbi coi croati.

TURCHIA

La miseria dello Stato Turco è molto nota; ma essa par che oggi vada oltre ogni credere, poiché un dispaquio dai Dardanelli dice che cinquanta soldati, in nome di 300 militari congedati, circondarono la casa del generale, reclamando quattro anni di soldo arretrato.
Il sultano, temendo disordini, spedì 230 mila franchi.

L'attentato al Re del Belgio è dunque una farsa

Le notizie più rumorose ed i particolari più asfissianti continuano ad inondare i giornali.

La polizia di Bruxelles continua ad arrestare per poi rilasciare tutti i galantissimi che le capitano sotto mano, per poi rilasciarli. Fu arrestato il deputato socialista inglese Keirkardie, all'*Hotel Waterloo*, e poi rilasciato appena si seppe chi fosse.

Intanto la voce che il complotto sia stato organizzato dalla polizia per restituire a re Leopoldo la stima e la benevolenza anche dei conservatori che aveva del tutto perduto per la sua pessima vita, si va confermando.

Il tipografo Ferrini che trovai in Roma, ha dichiarato che fu in Inghilterra, protetto da Rubino, e convissero insieme. Rubino gli propose di fondare un giornale anarchico, e nello stesso tempo di farsi susidiare dalla polizia. Il Ferrini ne informò i compagni anarchici, i quali scoprirono lo spionaggio.

Il Ferrini ritiene che Rubino abbia voluto con l'attentato recitare una commedia, sperando e non colpendo, per riabilitarsi innanzi agli anarchici.

Questo parere è basato evidentemente su alcune parole del Rubino medesimo nell'interrogatorio reso innanzi al giudice istruttore.

« I compagni anarchici mi gridavano: — Tu puzzi di denaro sabauda! —
E dovetti andarmene come un Giuda; mentre non avevo tradito nessuno.

E allora pensai: — Voglio far vedere se sono un Giuda. Voi non avete che chiacchiere; io vi mostrerò fatti ».

Riportiamo invece la diffida pubblicata nel N. 25 anno XI dell'*Asino*; diffida che non ebbe smentite.

« Leggo nel *Proletariato* di Parigi che nel Gennaio Rubino da Bitonto, feroce predicatore contro i lega i arii, è semplicemente una spia da lungo tempo al servizio regolare del famigerato ispettore Prina, ora addetto alla polizia internazionale.

« Che la polizia abbia il vezzo di far fare la propaganda anarchica ai suoi affigliati, è cosa vecchia, perciò è tanto più necessario mettere in guardia i lavoratori contro coloro che strillano più forte e che hanno più spesso in bocca le parole « rivoluzione, pugnale, dinamite... » tutta roba di questura ».

« Pare adunque più degna di fede la versione che l'attentato sia una lugubre farsa della polizia; anche per le sue modalità.

Non è cosa nuova questa; ché la polizia internazionale ha spesso avuto di queste fantasie.

Zo d'Axà recentemente descriveva la *pepinière* anarchica di Patterson con le sue ramificazioni londinesi e contava meraviglie su certa attività di taluni poliziotti che si stancano a rubare il pane ai loro governi, senza scovrir mai una congiura. Più antiche ma sempre memorabili sono le rivelazioni dell'ex-prefetto Andrieux, che nelle sue memorie si vanta di aver organizzato il primo attentato anarchico in Francia — quello contro la statua di Thiers, il « liberatore del territorio ».

Alla cospirazione contro il marmo effigiato avevano in perfettissima buona fede abbozzato Luisa Michel ed altri militi del partito d'azione.

Questi richiami si impongono oggi davanti al fallito attentato di Rubino — l'anarchico che volendo sopprimere l'uomo più conosciuto di tutto il Belgio, spara a caso sopra una carrozza che non è quella del re.

Il quale, per avventura, dalla reazione pubblica contro l'attentato già vede uscire un recupero parziale della popolarità, che in questi ultimi tempi aveva compromessa.

Le prime notizie giungono già, a dimostrare che si è riusciti nello scopo di riabilitare re Leopoldo. Già ad Anversa, Vankysieff propose al consiglio comunale, che l'approvò, un indirizzo di riprovazione per l'attentato e di simpatia e devozione al re ed alla dinastia.

E ne seguiranno senza dubbio.
Ma re Leopoldo resterà quello che è ed avranno a crederci quelli che cominciano a simpatizzare con lui: chi nasce tondo...

Abbonamento mensile alla PROPAGANDA quotidiana costa lira Una e cinquanta centesimi.

Argia De Falco, Riccardo Moschitti, Nicola Castaldo, Carlo Elotta, Federico Egg, Matteo Ruggiero, Francesca de Benedotto, Concettina Valentino, Florestano de Marco, Eugenio Quagliarella, L. Kernot, Alfredo Padula, Arturo Caruso.

La sorte ha favorito Argia de Falco, via S. Martino al Vomero 29, cui mandiamo il premio: *Enrico Leone*: il Giubileo del Manifesto comunista, e *P. Pensa*: L'uomo bestia.

Noni

ITALIA

Zanardelli è stanco?

Zanardelli avrebbe dichiarato ancora una volta di volersi ritirare dalla vita politica, perchè vecchio oramai, e stanco di tutto.

Che anch'egli sia stucco delle gesuiterie del collega Giolitti che gli ha fatto fare già molte volte la figura del più feroce reazionario e del disonesto?

Dopo le dimissioni di Saredo per le ingerenze di Giolitti nelle cose di Napoli, chissà...

L'inchiesta a Campobasso

L'inchiesta ordinata dal ministero sull'amministrazione comunale di Campobasso ha assodato frodi nella gestione del dazio per circa un milione di lire.

E' stato aperto procedimento penale. Intanto la perizia dei contabili ha già confermati i risultati dell'inchiesta.

Mascagneide

Mascagni ha telegrafato al re chiedendo la sua protezione in questo burrascoso periodo di sua vita.

Un altro Musolino

E' il brigante Varsalona. E le gesta delle autorità per arrestarlo son le medesime d'una volta, quando al brigante calabrese si dava la caccia.

Tutto il circondario di Termini è in istato d'assedio per la caccia al brigante. I rinforzi aumentano ogni giorno, e gli arresti, anche di proprietari e di consiglieri comunali e di sindaci, si moltiplicano.

Fu perquisita perfino la casa della moglie d'un brigadiere, e vi si trovarono — si dice — prove di manutengolismo.

A Castronovo due ragazze, amanti del brigante e di suoi seguaci, fuggirono prevedendo arresti.

Si sarebbe trovato nel fondo dei marchesi De Cardova un trabocchetto che metteva in un sotterraneo segreto, ed una fotografia del marchese de Cardova in costume brigantesco.

La convocazione del Parlamento

La *Gazzetta ufficiale* pubblica che la Camera è convocata per le ore 14 di mercoledì 26 corrente.

L'ordine del giorno reca:

Interrogazioni — Sorteggio degli uffici.

Quindi: Pubblici servizi — Porto di Genova — Case popolari — Provvedimenti per gli spiriti adoperati nelle industrie — Procedura dei piccoli fallimenti — Organici del ministero del tesoro e della Corte dei conti — Provvedimento per l'istruzione superiore.

Quindi gli altri disegni di legge già all'ordine del giorno prima delle vacanze.

Anche il Senato è convocato per mercoledì 26 alle ore 15, col seguente ordine del giorno:

Sorteggio degli uffici e discussione del progetto sulle ferrovie complementari.

Un'interpellanza dell'on. Mirabelli

L'on. Mirabelli ha indirizzato la seguente domanda di interpellanza al ministro dell'interno:

« Muovo interpellanza al Ministro dell'interno, per sapere se stimo necessario, con una grande riforma nell'organismo elettorale del Paese, *rialzare il prestigio del Parlamento* — in coerenza de' principi, significati da lui alla Camera nel discorso del 18 dicembre 1898. »

MIRABELLI.

Per il figlio di Calcagno

L'Italia del Popolo riceve da Roma:

Continuano infamie autorità che impediscono ricerca lavoro figlio mio; scrivero provando fatti.

Calcagno

Si tratta di una delle solite infamie che la polizia italiana — complice il governo — si ostina a consumare a danno di Pietro Calcagno. E questa volta l'infamia è maggiore e tale da suscitare lo sdegno di tutte le oneste coscienze perchè rivolta contro un giovinetto, non d'altro colpevole che di portare il nome d'una vittima della ferocia poliziesca italiana. A Pietro Calcagno non bastavano le torture fisiche e morali a cui fu sottoposto in questi ultimi tempi dal Torquemada che si succedettero al potere e — coscientemente — firmarono i decreti che gli toglievano con la libertà la salute; ma gli era riservato il dolore di veder ricadere sul figlio l'odio implacabile dei suoi nemici.

Tutto ciò — pare impossibile! — avviene in Italia agli albori del secolo XX. Come ai tempi biblici, come nel medio evo anche oggi, in Italia, si perseguono i figli dei nemici sino alla settima generazione.

NAPOLI

Al Consiglio Comunale

Ieri la tornata del Consiglio Comunale fu rimandata per mancanza del numero legale.

E' deplorevole che fin dalle prime sedute della nuova sessione, i signori consiglieri non sentano la necessità di frequentarle.

Gli spazzini municipali

hanno diretto a Zanardelli un memorandum sulle loro triste condizioni.

Il ministro lo ha passato al nostro Sindaco, raccomandandogli di tenerlo presente.

Per le guardie municipali

Il comandante cav. Mollo ha disposto, che tutte quelle guardie che vogliono far parte del nuovo corpo dovranno far pervenire al Municipio non oltre il 24 corrente la domanda e lo stato di famiglia.

Per le classi aggiunte

Nel gabinetto dell'assessore Agresti ebbe luogo una riunione di tutti i direttori delle scuole tecniche municipali, per intendersi intorno alla formazione delle classi aggiunte nelle dette scuole ed alla nomina del relativo personale.

R. Università

Il prof. Arnaldo Luca incomincerà il corso di Dritto Civile sabato 22 corrente, alle ore 11, nella sala n. 2 a pianterreno.

Tratterà della *Parte generale delle obbligazioni*. Il corso continuerà nei giorni pari.

La fine dello sciopero di Torre del Greco

Ieri il segretario della nostra *Borsa del Lavoro*, Eugenio Guarino, si recò a Torre del Greco per riprendere le trattative per la composizione dello sciopero dei segatori.

Egli ebbe ieri sera stessa una conferenza col sindaco col delegato ed una rappresentanza dei costruttori, conferenza che condusse ad un completo accomodamento.

Gli operai hanno avuto aumentata la giornata ed il cottimo da 3.50 a 4 lire e da 7 lire a 7.50. Saranno tutti ripresi al lavoro e provvederanno essi stessi al simpatico dei pochi avventizii.

Nella sede della locale Camera del Lavoro il Guarino riferì le pratiche fatte all'assemblea degli scioperanti e questa deliberò all'unanimità di riprendere il lavoro.

Lo sciopero è durato quindici giorni senza dar luogo ad alcun incidente.

TEATRI E CONCERTI

Un dovere dell'umanità

(Dramma in 1 atto di Silvio Zambaldi)

Mi sembra che questo abbozzo di dramma non sia nuovo: se la memoria non mi tradisce, esso ha preceduto *Il nuovo idolo* di De Currel, lavoro che ha con questo alcuna relazione di somiglianza nel pensiero fondamentale, se non nella trama e nei personaggi.

Paolo, medico condotto in un paesello di montagna, vive con Giulia, la sua giovane moglie, giorni tristi nell'eremo selvaggio: da poco è morto loro l'unico figliuolletto, un amore di bimbo, tutto bellezza e intelligente. Paolo uccide il tempo studiando e scrivendo: ma Giulia non trova pace e Don Gaetano il vecchio parroco del villaggio, buono uomo che si lascia vivere lassù, senza desideri e senza rimpianti, cerca invano nel frasario consolatorio della religione la parola del conforto e della speranza.

A certo punto il dottore, mosso da un bisogno prepotente di parlare, di confidarsi, intavola una discussione col parroco: Abbiamo il dritto, o meglio, il dovere di liberare dalle pene della vita, chi della vita non potrà mai più godere le gioie?... E il prete, naturalmente, combatte l'opinione del medico, proclamando la santità, l'invulnerabilità della vita.

Ma Giulia che ha udito qualche frase della discussione, corre nello scrittoio e legge atterrita l'ultima pagina del libro che suo marito sta scrivendo e dove egli viene sostenendo la sua barbara teoria... Come in un lampo, l'orribile verità le si scopre dinanzi agli occhi. Paolo ha ucciso il bimbo, piuttosto che lasciarlo vivere con l'imperfezione o l'infermità derivatagli da una caduta.

Questo è il movente tragico del dramma: due coscienze e due fedi contrastano, in un cozzo violento e supremo. E fin qui il lavoro regge, anzi avvince, impressiona lo spettatore. Tutto cade poi nella lunga scena in cui Paolo cerca invano di giustificarsi dinanzi alla moglie, che di notte, così sola, abbandona il tetto coniugale, ribellandosi all'uomo che le ha rapito il figliuolo...

Due difetti capitali, in questo dramma che ier l'altro al Mercadante procurò applausi sinceri ai tre esecutori: il primo nell'aver affrontato un gravissimo problema (che già di per sé ripugna al sentimento umano e, cheché si dica di *selezione delle razze*, al senso universale della vita) in un lavoro di poche scene.

Il secondo nel non aver saputo far seguire alla tragica rivelazione una corrispondente intensità nell'azione teatrale.

Non ostante gli sforzi sovrumani del De Sanctis (*Paolo*) e della Borelli (*Giulia*), l'ultima parte langue, langue fino a cadere nell'inverosimile. E non dico nulla di certe battute, che stonano con la loro crudeltà quasi volgare, nell'atmosfera tragica della scena.

La recitazione fu splendida: oltre ad Alfredo de Sanctis, sommo nella incarnazione del protagonista, e ad Ada Borelli che apparve l'altra sera sotto la nuova luce di grande artista tragica, merita un elogio speciale il Campi, che da parecchie sere viene deliziando il pubblico del Mercadante con la sua recitazione piena di naturalezza e lunedì fu un *don Gaetano* insuperabile.

g. f. d.

Al dramma dello Zambaldi segue la commedia *Sullivan*, rappresentato anch'esso benissimo dal De Sanctis, dalla Borelli, dal Campo, dal Ferraro e dagli altri. Diremo domani del *Lunedì delle rose* che si è rappresentato ieri sera.

Bellini
Le rappresentazioni straordinarie della *Carmen* col noto tenore Fernando Valero continuano a destar massimo interesse ed a riempire il teatro. Così ieri sera.

San Ferdinando
Ieri sera il drammaticissimo lavoro di Federico Stella, *Bona e mala vita*, divertì molto il pubblico pel quale non era nuovo. Vi è una pittura molto viva di quel che è l'ambiente della mala vita napoletana; e fu particolarmente applaudita la scena della benedizione nella chiesa di Porto Salvo.

AMMINISTRATORE RESPONSABILE
Pasquale Postiglione

SCUOLA DI BALLO

del maestro

FEDERICO D'ALFONZO

Insegnante in Istituti governativi, pareggiati e privati

Lesioni particolari, Corsi diurni e serali, Corei accelerati, Insegnamento del Boston con metodo breve.

Via Trinità Maggiore 45 (Pal. Roccella)

Pizzicato per soddisfare ai giusti desideri della sua clientela, perchè ognuno possa farsi a casa la stessa tazza di Caffè ch'egli vende al *Bar Toledo 117* ha messo in vendita il suo caffè, crudo e tostato, al **VICO UNZIO a Toledo N. 2** — Crudo, le tre qualità L. 3,40. Provincia aggiungere spese postali.

Società Anonima Cooperativa Tipografica
Largo dei Bianchi allo Spirito Santo, 1 a 6